

**UNO SCONOSCIUTO GIALLO CREMONESE ... PARADOSSI FUORI PROGRAMMA
DI FAMIGLIA E SCOLASTICI**
di giorgio maggi

I Galeotti a Cremona

Il periodo è il tardo barocco che apre al rococò: a Cremona, sollecitati dall'arredo della chiesa di Sant'Ilario e sant'Agata e Sani'Agostino, giungono a Cremona i Galeotti, Sebastiano (Firenze, 22 dicembre 1675/6 – Mondovì, 1741/6) e Ilario (1702. 1778) chiamati forse da Angelo Massarotti (Cremona, 1653 – 1723) e Francesco Boccaccino (Cremona 1680 circa–1750)

Sebastiano GALEOTTI, (Bastiano, Gasparo). (Firenze, 22 dicembre 1675/6 – Mondovì, 1741/6) - Figlio di Domenico e di Maria di Bastiano Vignoli, nacque a Firenze il 22 dic. 1675

Nell'aprile del 1738 ornò la cappella della Madonna della Cintura nella chiesa di S. Agostino a Cremona (Cremona, Museo civico) con figure di *Daniele* e degli *Angeli*, quelle già dipinte nelle chiese di Genova e di Savona.

La Madonna della Cintola, è così detta perché gli angeli che circondano la Madonna tengono due serie di cintole tra le mani, esse rappresentano una sorta di esaltazione emblematica dell'Ordine agostiniano. L'analisi stilistica permette inoltre di datare al quarto decennio anche gli affreschi e parte della tela sulla volta del salone di villa Crotti (ora Zaccaria) a Bordolano e quelli della cappella dell'ex collegio don Bosco a Casalmaggiore, presso Cremona, entrambi siglati con le lettere "SG" intrecciate.



Fig1:(riproduzioni grafiche delle opere di Sebastiano Galeotti – Giorgio Maggi)

.Al Museo civico Ala Ponzone di Cremona sono conservate un noli me tangere e affreschi con i profeti Daniele e Geremia e strappi dei dipinti settecenteschi di Sebastiano giunti dopo il restauro negli anni 1951-1952 in Sant'Agostino e Giacomo, Cappella Cavalcabò, Opere importanti dei Galeotti si trovano a Villa Zaccaria a Bordolano. La villa si presenta con un grande elemento centrale, fiancheggiata da due basse ali, che racchiudono, attraverso un porticato, il

grande spazio interno e la Corte d'onore. Circondata da un ampio parco, Villa Zaccaria ruota attorno al suo salone centrale, decorato da due grandi affreschi di Sebastiano Galeotti alle pareti e da un imponente tela posta sulla cupola in parte dipinta dallo stesso Galeotti.

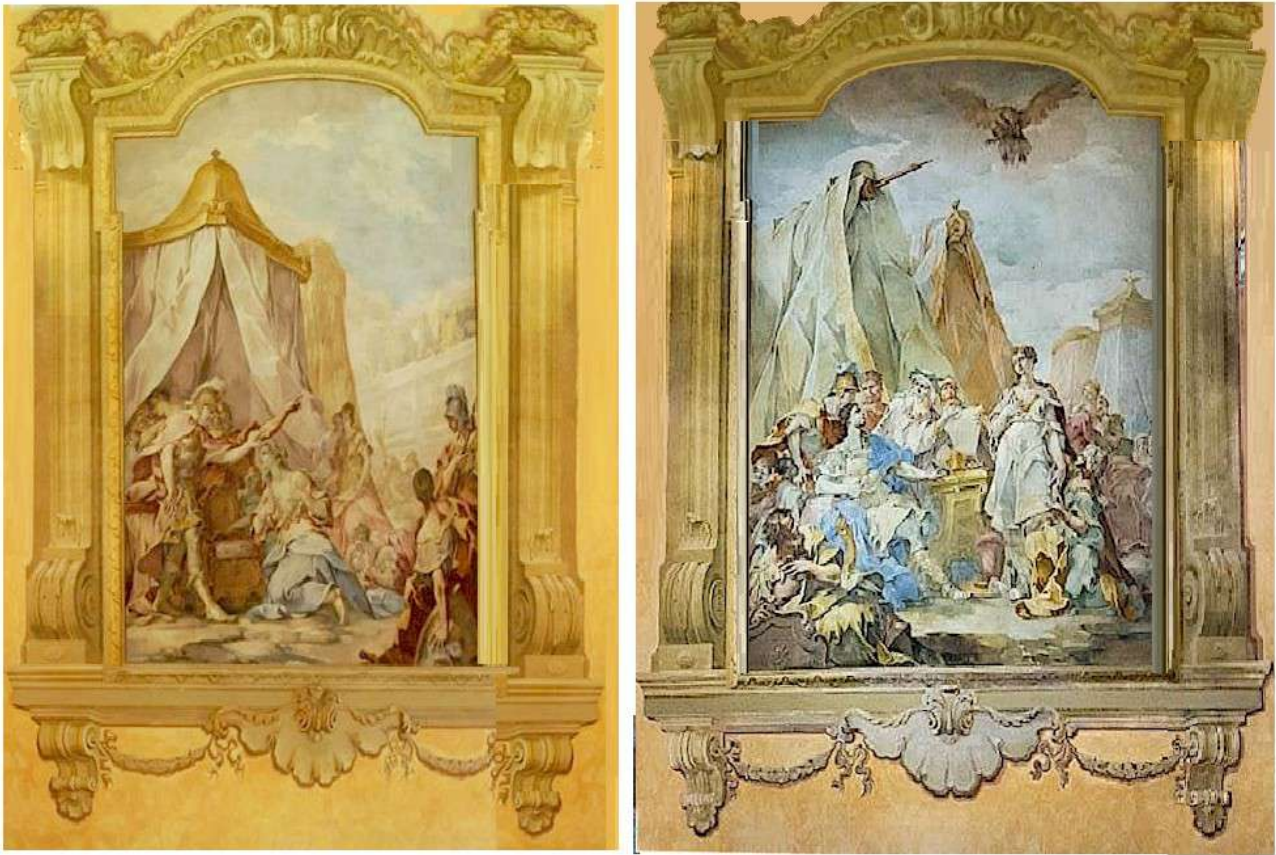


Fig 2 dipinti del Galeotti a villa Zaccaria



fig 03 villa-zaccaria (soffitto)

«...disegnatore facile e bizzarro, ardito coloritore, e copioso inventore ed esecutore di grandi storie a fresco...» Galeotti viaggiò dipingendo e dipinse viaggiando, portando in giro per l'Italia la sua felice vena artistica nata a Firenze nella bottega di Alessandro Gherardini, il suo maestro. Così recita una sintesi della sua vita

Dopo aver lasciato Cremona, 1738-1740 Galeotti affrescò il palazzo della nobile Famiglia de' Tana a Torino. Un dettaglio pittorico sembra voler continuare l'affetto per la città della musica: in quegli anni Stradivari costruiva una piccola arpa per l'accompagnamento al canto



Fig 03a arpa a palazzo Tana Torino

...



Modigione a Palazzo Madama 1676 1736

Giuseppe Ilario GALEOTTI, - Figlio del pittore Sebastiano e di Maria Domenica Crivellini nacque a Firenze nel 1702. Educato alla pittura dal padre a Firenze, dove avvenne la prima formazione, il G. dopo un breve periodo a Modena e Bologna, fu allievo a Cremona di Angelo Massarotti (1653–1723) e qui conobbe l'opera del Borroni e dei Campi e il loro noli me tangere. Operò in Liguria e morì a Genova l'11 marzo 1778.

E poi vennero i Galeotti Cremonesi, Angelo il commerciante, Almansorre il locandiere oste di Piazza della Pace, Alfredo il tipografo che aveva bottega dove ora sono gli uffici della Provincia in

Largo Paolo Sarpi, Mario il musicista che, giovane talento, intratteneva il pubblico durante le irripetibili repliche di opere famose in Piazza del Comune prima che arrivasse la guerra e poi i nipoti di una famiglia allargata gli uni commercianti di stoffe , altri impiegati di commercio, altri geometri e altri ancora chimici alla raffineria ... risorse comuni : talento ed inventiva.

NOLI ME TANGERE

Già Giovanni Antonio Amadeo (1482-1484) aveva voluto rappresentare il momento “magico “ dell'incontro



Fig04 Amadeo

Nella Cappella del Corpo di Cristo nel Duomo di Cremona appare un “ noli me tangere” di Giovanni Angelo Borroni del 1750



Fig05 Borroni

Antichi ricordi di casa Galeotti ... un Campi?

Sino a pochi anni fa nella vecchia casa sul corso Garibaldi a Cremona esistevano appesi al muro da anni un Campi che Lionello Venturi, critico d'arte e professore di storia dell'arte dell'Università di Torino identificò come di sicura scuola manierista cremonese.

Le stanze delle zie erano buie e i quadri in controluce sembravano esser parte di un arredo pensato anni prima e dimenticato dal tempo. Poi le zie morirono, si fecero avanti pretendenti ansiosi d'arte...

e il furbo antiquario si portò via con affettata convinzione l'ingombrante oggetto. Io poco pratico di fotografia , munito di Polaroid, provai ugualmente a tentarne la riproduzione ... ottenni questo :



fig06 polaroid dell'originale

e sfruttano le mie virtù artistiche incomprese ai più e che scherzosamente vanto, arrivai a questo, sicuramente un ricordo che non doveva essere dimenticato e che il computer mi ha permesso di ricostruire



Fig07 mia rielaborazione del “noli me tangere”

Altre tracce: Un Francesco Boccaccino ... gemello?

Nel lato più oscuro della casa , accanto ad un fortepiano scordato, un altro quadro stava aspettando che si parlasse di lui, più facile la lettura, l'antiquario che se lo portò via, bontà sua ci diede una copia fotografica che mi permette di fare un confronto con l'opera in Sant'Ilario.



Sant'Ilario

Francesco Boccaccino Cremona 1660-1740



Casa Galeotti

Fig08 confronto tra dipinti simili

L'opera di Francesco Boccaccino, accanto a quadrature del Natali, affianca l'attività del pittore soprattutto negli affreschi dello scalone del Palazzo Lodi-Zaccaria



fig09 Scalone palazzo Lodi Zaccaria

...



... fig 10 palazzo Zaccaria soffitto

Arte nell'ora di chimica?

Fu opportunità questa per raccontare una storia che sarebbe stata dimenticata , un giallo come tanti che a volte si rinnova. Per me fu una occasione per parlare ad una bella classe del Liceo Artistico di pitture, vernici e colori usati nel barocco, fatti e raffinati in casa o con l'aiuto di preparatissimi speciali.

•Chiara chiese al prof. di chimica : “Come mai lei si interessa tanto di restauro ed alla figura del restauratore?”.

•Il prof. risponde: “ La chimica e l’arte spesso in cui si incontrano straordinari sincretismi: la chimica può aiutare l’arte nel restauro conservativo di oggetti e di opere che rappresentano la nostra cultura e la nostra storia.”. La chimica è la scienza dell’indagine premessa alla ricerca. Si parlò di radiazione elettromagnetica, Spettro Elettromagnetico, spettroscopia, Microscopio elettronico, Spettroscopia Auger, di massa, a scansione, ad emissione, di emissione al plasma, di massa a plasma, a raggi x di fotoemissione, Radiografia, Diffrazione a raggi X, Fluorescenza , Spettroscopia , Microscopio, Colorimetria, Analisi termografica, Termoluminescenza, Risonanza elettronica di spin. Troppe nozioni in una volta? Non so ... un alunno affascinato da tanta complessità da indagare studiare rielaborare, alla lezione successiva mi regalò in segno di ringraziamento una sua elaborazione grafica che tengo nel cuore

http://collezionemaggi.altervista.org/00%20curriculum/0_curricolo_Mario_e_Giorgio__al_2023_compressed.pdf



fig 11 noli me tangere

...